

SESSIONE MIGRAZIONI

Chairman: Maurizio Sarà

COMUNICAZIONI ORALI

THE MIGRATION OF BIRDS IN FRANCE: THE NETWORK MIGRACTION.NET

GUNTER DE SMET

*Coordinator of Mission Migration (LPO). 519, route de la Dufourerie, 27210, Saint-Pierre-du-Val (France),
e-mail: Gunter.desmet@lpo.fr*

Thanks to its unique geography, variety of habitats and a wide climate range, France is at the crossroads of bird migration. The effective conservation of migratory birds requires a coordinated response on an international scale. We all have a great responsibility to protect migratory birds and to protect biodiversity. In response to this challenge, several associations have joined forces in "Mission Migration". This network, open to all, aims to broaden and diffuse our knowledge, to share our passion, and last but not least to remind that each and every one of us has a role to play in saving migratory birds and biodiversity for future generations. The online data base migration.net has been specifically designed for scientific surveys. The different options of the data base will be presented as well as some published results.

Some key figures of this network :

- 98 migration watchpoints including 24 with visitor facilities
- Sites in France, Italy, Spain and Switzerland
- 25,000 visitors a year in the field
- 1,000 observers
- 128 million birds counted
- 250,000 hours of field work (since 1966)
- 47 associations
- The website www.migration.net received nearly 200,000 visitors from 176 countries.

RAPTOR MIGRATION IN GREECE: A REVIEW

MICHELE PANUCCIO*, NICOLANTONIO AGOSTINI*, CHRISTOS BARBOUTIS**

* *MEDRAPTORS (Mediterranean Raptor Migration Network), via Mario Fioretti 18, 00152 Rome, Italy,
Corresponding author: panucciomichele@gmail.com*

** *Antikythira Bird Observatory, Hellenic Ornithological Society, 24, Vas.Irakleiou Str., 10682 Athens, Greece*

Greece is located at the southernmost end of the Balkan Peninsula and it is surrounded by the Mediterranean Sea. The narrowest distance between Greece and Northern Africa is approximately 280 km between the island of Crete and Libya. This water-crossing prevents many species of raptors from choosing this direct flyway to reach Africa during migration. As a matter of fact, raptors mostly fly over land, exploiting thermal currents. Dependence on soaring-gliding flight changes among species according to their morphology and behaviour and as a result also flyways through Greece are different among species. In the last years research made at three watch sites in Greece (island of Antikythira, Mount Olympus, National Park of Dadia-Lefkimi-Soufli) revealed the importance of this region to study the migration pathways of raptors in the Southern Balkans as well as their different migration strategies in relation to the water barrier represented by the Mediterranean Sea. Here we provide the first review concerning these recent studies and discuss the migratory behaviour of different species. The three commonest species observed were the Western Marsh Harrier *Falco aeruginosus*, the European Honey Buzzard *Pernis apivorus* and the Short-toed Snake Eagle *Circaetus gallicus*. The first one migrates on a broad front over the sea. Like at several sites in central Mediterranean, males outnumber females among adults in agreement with the hypothesis that males migrate over longer distances than females. The Honey Buzzard performs a loop migration strategy concentrating over the island of Antikythira in autumn but bypassing the island in spring. Unlike the previous two species, the Short-toed Snake Eagle avoids the crossing of the Mediterranean sea performing a long detour around the eastern

coast of continental Greece and crossing the sea at the Bosphorus. Observations suggest that other species of raptors could also perform a detour as in the case of the Levant Sparrowhawk *Accipiter brevipes*. Taken together these results indicate that the geography of the Southern Balkans is an open air laboratory to investigate the different migration strategies of raptors.

LA MIGRAZIONE DEGLI UCCELLI VELEGGIATORI LUNGO LA COSTA ADRIATICA: RISULTATI PRELIMINARI DEL PRIMO PERIODO DI MONITORAGGIO COORDINATO

MARCO CALDARELLA¹, MASSIMO FUSARI^{2,3}, GIUSEPPE LA GIOIA⁴, NICKI MORGANTI^{3,10}, LAURENT SONET⁵, M. FURLANI⁶, LUCA GIRAUDDO⁷, M. MORELLI^{8,3}, F. PRUSCINI^{8,3}, MICHELE PANUCCIO⁹, RICCARDO SANTOLINI^{8,3}

¹ Centro Studi Naturalistici Onlus, Via V. Civili, 64, 71121, Foggia

² Studio Faunistico Clúros, Via Cardarelli 23, 62100 Macerata

³ Associazione Ornitologi Marchigiani

⁴ Associazione Or.Me., Via Saponaro 7, 73100 Lecce

⁵ Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo, Viale Varsavia, 61121 Pesaro

⁶ Federazione Nazionale Pro Natura, Via del Guercino 1, 61032 Fano (PU)

⁷ Parco Naturale Alpi Marittime, Piazza Regina Elena, 30, 12010 Valdieri (CN)

⁸ DiSTeVA, Università di Urbino, Campus Scientifico E. Mattei, 61029 Urbino,

e-mail: riccardo.santolini@uniurb.it

⁹ MEDRAPTORS - <http://www.raptormigration.org>

¹⁰ Studio Naturalistico Diatomea, via Guercino, 3, 60019 Senigallia (AN)

Lungo la costa adriatica si assiste, da parte degli uccelli veleggiatori soprattutto rapaci, ad un comportamento di *coasting*, cioè di risalita lungo la linea di costa senza apparente intenzione di attraversare il mare. È stato comunque osservato che una parte di individui intraprende la traversata dell'Adriatico. Tuttavia, le osservazioni dai diversi siti della costa adriatica in modo non coordinato non permette di avere una visione complessiva del fenomeno per cui diventa estremamente importante monitorare le caratteristiche quali-quantitative della migrazione nel suo complesso. Per questo motivo si è sviluppato un programma di lavoro in cui, nel periodo di maggio 2012, si sono coordinate le attività di osservazione anche attraverso l'utilizzo di una scheda di raccolta dati condivisa. I siti interessati da questo programma sono quattro, e tre di questi svolgono da anni attività di monitoraggio della migrazione degli uccelli veleggiatori: il Capo d'Otranto, il Promontorio del Gargano (2008), il Parco Naturale Regionale del Monte Conero (1999), il Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo (1998).

Obiettivi di questo lavoro sono:

1. confermare l'ipotesi della provenienza dalle regioni balcaniche e dell'Europa orientale delle specie che attraversano il mare Adriatico durante la migrazione primaverile e in misura minore durante quella autunnale;
2. definire meglio le rotte di migrazione attraverso l'Adriatico durante entrambe le stagioni per molte specie di cui si hanno meno informazioni;
3. rilevare e caratterizzare l'uso temporaneo degli habitat all'interno delle aree di studio da parte delle specie dei rapaci in migrazione durante i periodi di stop over e quindi caratterizzare le diverse aree di studio;
4. porre le basi per organizzare altri punti di monitoraggio durante la migrazione su entrambe le sponde del bacino adriatico considerando la specie più abbondante: il falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*.

I risultati più significativi di questa interazione tra gruppi di ricerca in uno stretto coordinamento delle attività di osservazione e raccolta dati, di scambio delle informazioni ed elaborazione dei dati, possono essere quelli di sviluppare scenari di ricerca più ampi sull'ecologia di migrazione delle specie ed evidenziare il ruolo chiave di alcune aree facendone emergere l'importanza extra nazionale e la loro eventuale valorizzazione come *migratory bird sites*.

SECONDO CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA MIGRAZIONE AUTUNNALE DEL FALCO PECCHIAIOLO *PERNIS APIVORUS* NELL'ITALIA SETTENTRIONALE

ARTURO GARGIONI

G.R.A. (Gruppo Ricerche Avifauna), e-mail: gargonia@alice.it

A distanza di dieci anni dalla prima pubblicazione sull'attività di monitoraggio della migrazione autunnale dei rapaci diurni sulle colline moreniche del lago di Garda, si è ritenuto opportuno fare il punto sulle conoscenze attuali.

Le ricerche sulla migrazione autunnale dei rapaci diurni risalgono al 1998 quando il GRA ha iniziato con alcune uscite campione a Pozzolengo (BS). Dal 2002 per la necessità di avere una maggiore copertura del flusso migratorio, si è ritenuto di trovare un altro *hot-spot* verso est e la scelta è caduta sul Monte della Guardia (126 m s.l.m.) in comune di Ponti sul Mincio, in provincia di